

# La morte in massa di leoni marini è un adempimento delle profezie sugli ultimi tempi?

Steve Gorman



La cifra record di 2,250 leoni marini, per la maggior parte cuccioli, è stata ritrovata morenti di fame e senza forze per nuotare sulle spiagge della California del sud quest'anno, un fenomeno in crescita che viene attribuito al riscaldamento del mare in quella regione che ha danneggiato le risorse di cibo di questi grossi mammiferi marini.

L'ultimo conteggio, riportato lunedì scorso dal National Marine Fisheries Service, è venti volte maggiore del numero di bestie ritrovate nello stesso trimestre degli ultimi dieci anni e il doppio della cifra documentata nel 2013, la precedente peggiore stagione per i leoni marini della California.

Gli scienziati ritengono che gli animali are soffrano di scarsità di prede naturali che ha costretto le madri che allattano a spingersi più al largo in cerca di cibo, lasciando i cuccioli più vicino a riva a badare a sé stessi per periodi di attesa più lunghi.

Lo spostamento nella catena alimentare degli animali marini è ritenuto il risultato di riscaldamento delle acque collegato a venti insolitamente deboli lungo le coste occidentali della California del sud.

I venti più forti di solito aiutano a far salire delle acque fredde ripiene di pesce dalle profondità del Pacifico fino alla superficie, con grandi quantità di sardine, osmeri, calamari e altre prede per i leoni marini, ha detto Michael Milstein, portavoce del Marine Fisheries Service.

Gli esperti teorizzano che l'effetto mite di El Nino quest'anno, che modifica le correnti e le temperature dell'oceano, potrebbe spiegare la carenza di cibo dei leoni marini Californiani.

Gli stessi fattori stanno causando la migrazione di migliaia di leoni marini maschi verso le coste nordest del Pacifico, dove si stanno congregando in baie e porti per sfamarsi di una insolita abbondanza di prede in luoghi come la foce del fiume Columbia River, riporta Milstein.

Nel frattempo, l'ondata di bestie ritrovate sulle spiagge della California del Sud ha riempito tutti i centri di assistenza per animali marini da Santa Barbara a San Diego. Le squadre di salvataggio operano per salvare, riabilitare e alla fine riportare le bestie in acque sicure.

I venti più deboli e il riscaldamento delle temperature dell'oceano al largo della California del sud sono in corso già dal 2013, quando un precedente alto numero di spiaggiamenti aveva portato l'ufficio a dichiarare "una insolita mortalità della specie."

Milstein riferisce che gli scienziati che studiano il fenomeno considerano gli alti numeri di spiaggiamenti degli ultimi tre anni una cifra tendenzialmente in crescita, sebbene il conteggio di quest'anno supera di gran lunga le cifre documentate in precedenza.

Le 2,250 bestie trovate sono solo leoni marini vivi traspostati nei centri di recupero; non è stato conteggiato un ancora sconosciuto numero di bestie morte in mare, dice Milstein.

Però, con una popolazione totale di leoni marini della California stimata intorno a 300,000 animali, dei quali circa 60,000 cuccioli, "la mortalità registrata quest'anno può essere significativa."

Il servizio Fisheries un ufficio della National Oceanic and Atmospheric Administration, ha iniziato a seguire da vicino la popolazione dei leoni marini della California nel 2004. La conta degli animali recuperati a marzo, 1,050, rappresenta la cifra massima registrata in un mese da allora.

Studiosi della Bibbia hanno citato a proposito le parole del profeta Osea, 4:1-3, che collega l'aumento della malvagità degli ultimi tempi con la moria degli animali in natura.

Steve Gorman/Reuters 13/04/2015

© Thomson Reuters 2015. All rights reserved.